

Crisi Gandalf, i vertici chiedono garanzie al «cavaliere» estero

MILANO ■ Gandalf è in attesa di ricevere risposte dal suo "cavaliere bianco". Dopo un cda iniziato lunedì pomeriggio e terminato solo ieri, Gandalf prende ancora tempo per decidere sulla proposta salvataggio di Società Financiere de Luxembourg (Sfl). La proposta era formalmente valida fino alle 18 di lunedì. La compagnia aerea solleva dubbi sull'entità della quota cui Sfl è interessata.

Il Cda Gandalf ha dato mandato al presidente Giovanni Laterza di «verificare la situazione patrimoniale» ed

eventualmente convocare l'assemblea per la ricapitalizzazione o lo scioglimento secondo quanto prescritto dagli articoli 2447 e seguenti del codice civile. Nel dettaglio, la proposta della società lussemburghese prevede la consegna di obbligazioni Elettrobras e Petrobras per 7,897 milioni,

pari a 3,433 milioni di azioni Gandalf a un prezzo di 2,3 euro. Entro 7 giorni dall'eventuale perfezionamento dell'accordo, Sfl si impegna a far pervenire una dichiarazione impegnativa di una primaria banca brasiliana, la Capital Merchant Bank e a trasferire le obbligazioni a titolo di pagamento

per l'assegnazione di nuove azioni».

La compagnia aerea ha dato inoltre mandato all'avvocato Alberto Montanari di rappresentarla nelle trattative con la società lussemburghese, in quanto i manager Gandalf affermano di non essere «a conoscenza dei soggetti che controllano Società Financie-

re de Luxembourg». In relazione alla richiesta al sistema bancario di una proroga della validità degli accordi di rinegoziazione del debito, che prevedevano la cancellazione del 62% dell'esposizione e del rimborso per cassa del restante parte entro il 30 giugno 2003, «al momento — ricorda Gandalf — è pervenuta l'accettazione di banca Unicredit (che rappresenta circa il 10% del debito del vettore) al posticipo al 31 luglio della verifica degli accordi sottoscritti».

R.FI.